Allontanatosi di là, andò nella loro sinagoga; ed ecco un uomo che aveva una mano paralizzata.

Per accusarlo, domandarono a Gesù: "È lecito guarire in giorno di sabato?".

Ed egli rispose loro: "Chi di voi, se possiede una pecora e questa, in giorno di sabato, cade in un fosso, non l'afferra e la tira fuori?

Ora, un uomo vale ben più di una pecora! Perciò è lecito in giorno di sabato fare del bene". E disse all'uomo: "Tendi la tua mano". Egli la tese e quella ritornò sana come l'altra. Allora i farisei uscirono e tennero consiglio contro di lui per farlo morire.

Gesù però, avendolo saputo, si allontanò di là. Molti lo seguirono ed egli li guarì tutti e impose loro di non divulgarlo.

PERSONAGGI

Gesù

uomo mano paralizzata

farisei

PAROLE CHIAVE

sabato

guarigione

pecora-fosso

fare del bene

mettere a morte

FARE DEL BENE: IMPOSIZIONE O SCELTA?

(Mt 12:9-16)

SCHEDA 10 2022-23

Sabato

Gesù non agisce e non predica solo nelle piazze e in riva al mare o sul monte. Lo troviamo a cena, a pranzi, in casa di farisei e pubblicani. Anche in sinagoga in giorno di sabato. Gesù e gli apostoli frequentano le funzioni del sabato e celebrano la Pasqua ogni anno. Ma su certe cose Gesù è critico. Una di queste è il Sabato. Che ormai è diventato più un peso che una gioia. Nel giorno di sabato sono proibite 39 azioni e quelle derivate. Mentre il centro del sabato dovrebbe essere un rapporto gioioso con Dio e la sua Parola.

Dal Sabato ebraico alla Domenica cristiana

Qual è il centro della Domenica? Non è il riposo, anche se molto si è insistito su questo, ma la Risurrezione di Cristo. Il punto focale della Domenica è l'ascolto della Parola di Dio, la fede vissuta nella Comunità e nella famiglia, l'amore vicendevole che si trasforma in azione concrete di attenzione verso gli altri. Gesù usa un'immagine di "salvezza" con la pecora caduta nel fosso di sabato: è Gesù il nostro salvatore che ci tira fuori dai fossi in cui possiamo cadere.

La paralisi

Nella Bibbia, ormai l'abbiamo imparato, le malattie esteriori e le possessioni diaboliche sono simbolo di quelle interiori. L'uomo dalla mano paralizzata rappresenta ai nostri occhi quella paralisi che ci impedisce sia di dare (lavoro, azioni, indipendenza) sia di ricevere (afferrare, prendere, trasportare). Gesù guarisce quell'uomo senza che lui lo chieda: lo rende di nuovo abile al lavoro, indipendente, perché possa vivere il Sabato come una scelta, e non come una menomazione. Per amore e non perché è paralizzato, e così benedire Dio.

PER LA RIFLESSIONE

L'uomo dalla mano paralizzata mi fa riflettere sulle mie paralisi: in che cosa mi sento bloccato? Cosa mi impedisce di essere libero? Penso a qualche acciacco fisico o problemi di salute, e poi mi chiedo: sono davvero queste le cose che mi impediscono di servire Dio in pienezza? Penso ai miei difetti caratteriali, che mi bloccano nell'esprimere sentimenti, stati d'animo, desideri, ferite, disagi… a chi mi sta accanto: cosa faccio per guarire dalle mie paralisi? Oltre a chiedere a Gesù che mi guarisca, io cosa faccio per "tirare fuori la pecora dal fosso"? Mi do da fare o aspetto che altri facciano la fatica al posto mio? Accetto l'aiuto degli altri? O voglio sempre fa da solo? Come vivo il giorno del Signore? Metto Lui al centro della Domenica? O mi dedico a tante attività che mi allontanano da Lui e dalla sua Parola di Salvezza? Come vivo la Domenica in famiglia?